



Rete Ecologica Multifunzionale Locale

L'obiettivo della individuazione di una RE.ML è la qualificazione ecosistemica del territorio interessato, ottenuta in particolare preservando ed incrementando la biomassa vegetale: pertanto nell'area individuata quale RE.ML, le azioni e gli interventi ammessi sono tenuti a salvaguardare e/o a riqualificare il sistema botanico vegetazionale autoctono e/o naturale esistente. A tal fine il PUG introduce l'obbligo di applicazione, per tutti gli interventi edificatori e di trasformazione dell'uso dei suoli, di un apposito "Indice di compensazione (Ic)", per stabilire l'entità di impianto di essenze arboree da realizzare in relazione agli interventi ammessi, nei diversi contesti individuati dal Piano.

L' "Indice di compensazione (Ic)" viene fissato tendenzialmente in una essenza arborea/arbustiva autoctona ogni 50 mq di superficie coperta realizzata, con l'obbligo di ottemperare ai necessari interventi di manutenzione della/e stesse per un lasso di tempo non inferiore ai 5 anni.

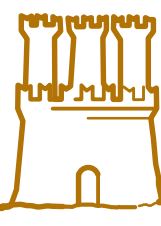
Qualora in sede esecutiva non fosse possibile realizzare gli impianti conseguenti all'applicazione dell'Indice di compensazione (Ic) nell'area di proprietà e/o oggetto di trasformazione, gli stessi andranno eseguiti in aree selezionate prioritariamente tra le seguenti:

- nelle fasce di rispetto del reticolo idrografico principale e minore;
- a completamento di zone umide e/o macchie arboree ricomprese nella rete ecologica principale;
- nelle fasce di rispetto di strade vicinali ed interpoderali (nel rispetto delle distanze minime prescritte dal "Codice della Strada");
- nelle aree "degradate" soggette a recupero ambientale (ad esempio ex cave).

Quale direttiva di tutela, in tutto il territorio individuato come RE.ML, nelle aree a prevalente destinazione agricola per usi propri ed ammessi e fatte salve le specificazioni puntuali di ogni singolo contesto rurale, tutti gli interventi devono essere subordinati al rispetto ed alla ricostruzione dei corridoi ecologici; pertanto i progetti relativi a trasformazione edilizia (escludendo il normale uso agricolo), devono essere corredati da rilievo dello stato di fatto esteso all'intorno più prossimo, atto a documentare la collocazione, i collegamenti ai margini e la quantificazione della dotazione esistente di elementi vegetali minori. Il progetto deve prevedere le opere necessarie a ristabilire tutte le precedenti connessioni ecologiche e/o a creare di nuove ed in particolare, riconoscendo agli elementi vegetali minori un ruolo fondamentale nella realizzazione dei corridoi ecologici, le opere di ripiantumazione della vegetazione, da collocare all'interno della stessa proprietà fondiaria interessata dall'intervento o ai suoi margini e contorni.

REGIONE PUGLIA

COMUNE DI CASTELLANETA
PROVINCIA DI TARANTO

 **PUG**
PIANO URBANISTICO GENERALE
l.r. n.20/2001 - DRAG Puglia

Tav.f.15
Previsioni strutturali (PUG/S)
Carta della rete ecologica multifunzionale locale

scala 1:25.000

Ufficio di Piano
coordinatore operativo:
arch. Nicola Ferdinando FUZZO
attuazione del PRG (I/TC)
geom. Donato PANARO
I/CS e aspetti ambientali
DB TECH srl
geologia, idrogeomorfologia, sismica
geom. Donato FERNOCIA
Collaborazione
arch. Rosa Angela MOREA
arch. Rita MAGISTRO
arch. Ciro FERRONE